



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA
ITALIANA

PO FEAMP

ITALIA 2014/2020

Si è svolto dal primo giugno 2020 al 23 marzo 2021 il progetto **“Realizzazione di strutture di protezione e azioni di restocking in cinque SIC dell’Alto Lazio”**, nell’ambito del PO FEAMP 2014/2020 - Misura 1.40 “Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell’ambito di attività di pesca sostenibili” Art. 40, par. 1, lett. a), b), c), d), e), f), g), i) del Reg. (UE) n. 508/2014.

La concessione del contributo a favore del Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche dell’Università degli Studi della Tuscia di Viterbo è stata approvata con determinazione n. G12808 del 27/9/2019 per un importo complessivo in conto capitale di Euro 96.258 ripartito come segue:

- Euro 48.129,00 quota a carico della UE - FEAMP, pari al 50% del contributo pubblico concesso;
- Euro 33.690,30 quota a carico dello Stato, pari al 35% del contributo pubblico concesso;
- Euro 14.438,70 quota a carico della Regione Lazio, pari al 15% del contributo pubblico concesso.

Il progetto è destinato a proteggere e incrementare la biodiversità dei posidonieti, praterie sommerse di cui le coste dell’Alto Lazio sono ricche. Qui troviamo infatti ben 5 ZSC (Zone Speciali di Conservazione) tappezzate di prateria di *Posidonia oceanica*, cioè aree protette a livello europeo che ospitano questo habitat fondamentale per la riproduzione e la sopravvivenza di moltissime specie marine.

I posidonieti sono dei veri e propri “hot-spot” di biodiversità in cui moltissime specie marine trovano cibo e rifugio e dove vanno a riprodursi e a far crescere i loro piccoli. Proteggere e recuperare queste praterie sommerse non è solo un dovere nei confronti della natura, ma anche un investimento socio-economico. Essendo aree di riproduzione di tante specie che hanno un valore per la piccola pesca costiera, accrescerne la biodiversità equivale a garantire un continuo apporto a questo importante settore della nostra economia.

Due Zone Speciali di Conservazione lungo le coste del Comune di Tarquinia sono state protette dall’impatto della pesca illegale grazie all’installazione di substrati artificiali in cemento eco-compatibile con una struttura a campana, cava e bucata (Reef Ball). Grazie a queste strutture verranno incrementate superficie, volume e complessità ecologica di queste aree importantissime. Questa



UNIONE EUROPEA



**REPUBBLICA
ITALIANA**

maggior disponibilità ambientale è stata sfruttata per incrementare il popolamento locale di una specie di rilievo per la pesca costiera, l'astice europeo, attraverso azioni di ripopolamento associate a questi substrati artificiali.

Il CISMAR, il Centro Ittiogenico Sperimentale delle Saline di Tarquinia dell'Università della Tuscia, è impegnato nel recupero attivo delle specie marine impoverite dall'azione dell'uomo. Per questo progetto presso il CISMAR sono stati prodotti migliaia di piccoli astici che sono stati poi utilizzati per ripopolare i posidonieti protetti dalle strutture in cemento. I piccoli astici vengono allevati da madri catturate nelle stesse aree di rilascio, per garantire la compatibilità ecologica e genetica dei giovani liberati con i popolamenti locali. Il difficile processo di allevamento è stato messo a punto in anni di ricerche e permette di ottenere esemplari in perfetta salute e di cui si conosce la firma genetica, grazie allo studio fingerprint del loro DNA, in modo da poterli poi identificare quando, una volta cresciuti, saranno ricatturati dai pescatori.

Operazioni di posa delle strutture Reef Ball





PO FEAMP

ITALIA 2014 | 2020



«Realizzazione di strutture di protezione e azioni di restocking in cinque SIC dell'Alto Lazio»

Costruire una barriera che diventa viva per proteggere habitat e specie marine

PO-FEAMP - Misura 1.40 - Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili



Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca
Area "Politiche di prevenzione e conservazione della fauna selvatica e gestione delle risorse della pesca e dell'acquacoltura"